

A livello nazionale il numero è salito di 130mila unità fino a quota un milione e 300mila

La crescita passa per i professionisti

► PERUGIA

Il settore delle professioni sta dimostrando di avere ampi margini di espansione: servono perciò interventi mirati perché questo comparto giochi il suo ruolo strategico per lo sviluppo dell'economia. Anna Rita Fioroni, imprenditrice umbra che da anni si batte perché questo ruolo sia riconosciuto, responsabile di Confcommercio Professioni, è intervenuta oggi al convegno "Competitività e crescita: il ruolo delle professioni nel terziario" che si è tenuto a Roma presso la sede confederale. "Il quadro di contesto - ha detto Anna Rita Fioroni - ci disegna una realtà fatta, oltre che da professioni organizzate in ordini e collegi, cosiddette tradizionali, anche da nuove professioni, in continua evoluzione, che acquisiscono nel tempo identità, caratteristiche peculiari e distinguibili. L'Europa considera ormai le professioni

imprese intellettuali, produttrici di servizi e chiede sempre più azioni volte alla liberalizzazione e all'abolizione di tariffe e riserve". Secondo la ricerca dell'Ufficio studi Confcommercio, tra il 2008 e il 2014, ovvero gli anni della crisi nel corso dei quali l'occupazione complessiva è scesa di 800mila unità, il numero dei professionisti è salito di 130mila unità fino a quota un milione e 300mila circa, arrivando a rappresentare il 5,8% sul totale dell'occupazione, e l'85% di questa crescita è dipesa dai cosiddetti non ordinistici (circa 340mila persone, +49% in più rispetto al 2008). Il reddito complessivo prodotto da questi ultimi, sempre negli anni della recessione, è salito di quasi il 16%, passando dai 4,9 miliardi del 2008 ai 5,6 miliardi del 2014, a fronte di un reddito da lavoro e impresa che nel periodo ha accusato una flessione di oltre sei punti percentuali". ◀

